

Rapporto Nazionale *L'Uso dei Farmaci in Italia*

I NUMERI DEL RAPPORTO 2021

- La **spesa farmaceutica nazionale** totale (pubblica e privata) nel 2021 è stata pari a **32,2 miliardi** di euro, in aumento del 3,5% rispetto al 2020.
- La **spesa pubblica**, con un valore di **22,3 miliardi**, ha rappresentato il 69,2% della spesa farmaceutica complessiva e il 17,4% della spesa sanitaria pubblica, ed è in aumento rispetto al 2020 (+2,6%).
- La **spesa per i farmaci acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche** è stata di circa **13,8 miliardi** di euro (233,5 euro pro capite), in crescita (+4,8%) rispetto all'anno precedente, mentre i consumi rimangono stabili (-0,3%).
- Nel 2021 **poco più di 6 cittadini su 10 hanno ricevuto almeno una prescrizione di farmaci**. È stata osservata una crescita della spesa pro capite e dei consumi con l'aumentare dell'età. In particolare la popolazione con più di 64 anni ha assorbito il **70% della spesa e delle dosi**. Le Regioni del **Nord** hanno registrato una prevalenza inferiore (**59,3%**) rispetto al **Centro (64,7%)** e al **Sud Italia (66,7%)**.
- Il **35,1%** della **popolazione pediatrica** ha ricevuto nel 2021 almeno una prescrizione di farmaci (il **53,8%** dei bambini nella fascia di età prescolare). Rispetto all'anno 2020, si registra un incremento delle confezioni pro capite, concentrato nei bambini nei primi 5 anni di vita, mentre si riducono i consumi nei bambini in età scolare e negli adolescenti. I farmaci più prescritti restano gli **antinfettivi per uso sistemico** e quelli per l'**apparato respiratorio**; mentre i primi continuano a registrare una riduzione dei consumi, i farmaci dell'apparato respiratorio registrano una ripresa.
- Nella **popolazione anziana** la spesa media per utilizzatore è stata di **558 euro** (599 negli uomini e 525 nelle donne). Quasi l'intera popolazione (97%) ha ricevuto nel corso dell'anno almeno una prescrizione farmacologica.
- Nel 2021 la **spesa farmaceutica pro capite**, comprensiva dei medicinali acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche e di quelli erogati attraverso il canale della convenzionata, è stata pari a **396,81 euro**, in aumento rispetto all'anno precedente (+2,8%). I **consumi**, pari a **1.306,8 DDD/1000 abitanti die**, registrano, diversamente dal 2020, un aumento rispetto all'anno precedente (+2,8%), in particolar modo in regime di assistenza convenzionata (+3,2%).
- Tra le categorie ATC I livello a maggior spesa pubblica, **tutte registrano un incremento rispetto all'anno precedente**, ad eccezione degli antimicrobici per uso sistemico,

attribuibile alla riduzione della spesa degli antibiotici in regime di assistenza convenzionata, e dei farmaci anti HCV acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche. **Tra le categorie ATC I livello a maggior consumo, i maggiori incrementi sono stati registrati per i farmaci dell'apparato gastrointestinale e metabolismo**, in particolar modo in regime di assistenza convenzionata, attribuibile all'aumento dei consumi della vitamina D e analoghi e degli inibitori di pompa protonica. Si **riducono invece i consumi dei farmaci del sistema respiratorio**, principalmente per effetto del decremento dei consumi dei farmaci per la BPCO e l'asma.

- Nel 2021 la spesa per **farmaci di classe C a carico del cittadino** ha raggiunto 6,1 miliardi di euro circa, con un incremento del 7% rispetto al 2020; di questi il 57% (3,5 miliardi) è relativo a farmaci con ricetta e il 43% (2,6 miliardi) a farmaci di automedicazione (SOP e OTC), comprensivi di quelli erogati negli esercizi commerciali. Le benzodiazepine, contraccettivi e farmaci utilizzati nella disfunzione erettile si confermano le categorie a maggiore spesa. Considerando solo i farmaci di automedicazione, i primi principi attivi per spesa sono diclofenac, ibuprofene e paracetamolo.
- I **farmaci cardiovascolari** hanno rappresentato la classe terapeutica a maggiore **spesa (49,51 euro pro capite) e consumo (486,89 DDD)** nel canale della convenzionata, mentre i **farmaci antineoplastici e immunomodulatori e i farmaci del sangue e organi emopoietici** sono stati quelli rispettivamente a maggiore **spesa (111,98 euro pro capite) e consumo (50,56 DDD)** tra i prodotti farmaceutici acquistati direttamente dalle strutture pubbliche.
- La Regione con il valore più alto di **spesa lorda pro capite** è stata la Campania con 199,9 euro pro capite, mentre il valore più basso si registra nella PA di Bolzano (113,4 euro pro capite), con una differenza tra le due Regioni del 76%. Sul lato dei consumi, la Regione che evidenzia i livelli più elevati è sempre la Campania con 1.334,3 DDD/1000 abitanti die, mentre i consumi più bassi si riscontrano nella PA di Bolzano (821,4 DDD/1000 abitanti die).
- Nel 2021 i **farmaci a brevetto scaduto** hanno costituito il **69,8% della spesa e l'86,0% dei consumi** in regime di assistenza convenzionata di classe A. La quota percentuale dei **farmaci equivalenti**, a esclusione di quelli che hanno goduto di copertura brevettuale, ha rappresentato il **21,0% della spesa e il 29,6% dei consumi**.
- Per i **biosimilari** si confermano un **aumento** nel consumo delle specialità medicinali disponibili da più tempo e un **trend positivo** per i farmaci di più recente commercializzazione (anti-TNF-alfa, bevacizumab, rituximab, trastuzumab e teriparatide), sebbene sia rimasta una certa variabilità regionale per consumo e incidenza di spesa.
- Una delle novità importanti del Rapporto OsMed 2021 è rappresentata dall'analisi delle **nuove entità terapeutiche**, dato il loro impatto in termini di spesa farmaceutica e di benefici attesi. La spesa delle nuove entità terapeutiche è passata da circa 5.371 milioni di euro nel 2014 a circa 8.291 milioni di euro nel 2021.
- La **spesa dei farmaci orfani**, comprensiva dell'acquisto da parte delle strutture sanitarie pubbliche e dell'erogazione in regime di assistenza convenzionata, ha fatto registrare nel

2021 un incremento del 9,4% rispetto al 2020, attestandosi al valore di 1,53 miliardi di euro, corrispondente al 6,4% della spesa farmaceutica a carico del SSN.

- Nel **confronto internazionale** si evidenzia ancora una bassa incidenza della spesa per i **farmaci equivalenti** rispetto agli altri Paesi europei, sebbene l'Italia sia al 2° e 1° posto nell'incidenza, rispettivamente, della spesa e del consumo di **farmaci biosimilari**. Nel **confronto sui prezzi** emerge come l'Italia, considerando sia i farmaci erogati in ambito territoriale sia quelli in ambito ospedaliero, abbia prezzi superiori solo alla Francia, al Portogallo e alla Polonia. L'Italia, con 31,2 euro pro capite, risulta al 6° posto per la spesa dei farmaci orfani, dopo Austria (43,4 euro), Germania (41,0 euro), Francia (40,3 euro), Spagna (36,7 euro) e Gran Bretagna (33,9 euro). Tutti i Paesi, dopo la riduzione registrata nel 2020, mostrano un aumento della spesa di questi farmaci rispetto all'anno precedente.